



Deliberazione n. 75/2023/FRG
Gruppo consiliare "Gruppo Misto"
Rend. 2022 - XI^a Legislatura

REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO
composta dai magistrati

Roberto BENEDETTI	Presidente
Laura d'AMBROSIO	Consigliera
Vanessa PINTO	Consigliera
Ottavio CALEO	Primo Referendario
Giuseppe LUCARINI	Primo Referendario - relatore
Giulia RUPERTO	Referendaria

nella camera di consiglio del 20 aprile 2023 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTI gli artt. 28, 81, 97, 100,103 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e. s.m.i;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il codice di giustizia contabile, approvato con d.lgs. n. 174/2016;

VISTO il reg. per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e s.m.i.;

VISTO il decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174 e, in particolare, l'art. 1, commi 9 e seguenti, e l'art. 2, comma 1, lettere g) e h);

VISTO il d.p.c.m. 21 dicembre 2012 che ha recepito, ai sensi dell'art. 1, comma 9, del citato decreto-legge n. 174/2012, le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei gruppi dei consigli regionali;

VISTA la legge reg. 11 novembre 2004, n. 1, recante "nuovo statuto della Regione Lazio" e, in particolare, gli artt. 22, 24, 25 e 31, concernenti l'autonomia organizzativa e

finanziaria del Consiglio regionale;

VISTA la legge reg. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., recante *“disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”*;

VISTA la legge reg. 28 giugno 2013, n. 4, recante *“disposizioni urgenti di adeguamento all’articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (...) relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione”* e in particolare, l’art. 11, relativo alle *“spese di funzionamento”* dei gruppi consiliari;

VISTI il reg. del Consiglio regionale, approvato con deliberazione n. 62/2001, il reg. di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione n. 3/2023, il reg. di contabilità del predetto organo, approvato con deliberazione n. 17/2021, nonché il reg. sulle spese di missione dei consiglieri regionali, approvato con deliberazione n. 49/2013, tutti con le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l’art. 14 del citato regolamento di organizzazione, ai sensi del quale *“ciascun presidente di gruppo, ai sensi dell’articolo 37, comma 5 della l.r. n. 6/2002, in alternativa all’utilizzo della struttura di diretta collaborazione di cui all’articolo 11, può procedere alla stipula di rapporti di lavoro subordinato, autonomo ovvero rientranti in altre tipologie contrattuali, previste dalla normativa vigente in materia compatibile con l’attività lavorativa richiesta, sulla base della designazione fiduciaria fattagli pervenire da ciascun consigliere componente del gruppo medesimo salvo diverse modalità previste dal disciplinare apposito approvato dal gruppo”*;

VISTO l’art. 1, comma 5, del D.P.C.M. 21.12.2012 secondo cui *“il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali”*;

VISTA la deliberazione n. 6/2017/INPR del 3 febbraio 2017, con cui questa Sezione ha definito *“linee di indirizzo in materia di controllo dei rendiconti dei gruppi consiliari della regione Lazio”*;

VISTA la nota prot. n. 4488 del 27.2.2023, acquisita al prot. c.d.c. n. 1409 del 28.2.2023, con cui il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso i rendiconti dei gruppi consiliari dell’esercizio 2022, con i relativi allegati;

VISTO, in particolare, il rendiconto del gruppo consiliare *“GRUPPO MISTO”*,

pervenuto con la citata nota del Presidente del Consiglio regionale;

VISTE le richieste di regolarizzazione formulate con deliberazione n. 42/2023/FRG del 21 marzo 2023, ai sensi dell'art. 1, comma 11, del d.l. 174/2012 e, in particolare, le richieste relative al gruppo consiliare "GRUPPO MISTO" contenute nella "scheda istruttoria n. 8" allegata alla menzionata deliberazione;

VISTO ed esaminato il riscontro del gruppo consiliare (nota prot. n. 7652 del 3.4.2023) trasmesso a questa Sezione dal Presidente del Consiglio regionale con nota prot. n. 8362 del 13 aprile 2023, acquisita in pari data al prot. c.d.c. n. 2592;

VISTA l'ordinanza n. 21 del 14 aprile 2023 con la quale il Presidente di Sezione ha convocato l'odierna camera di consiglio;

UDITO il relatore, I[^] Ref. Giuseppe Lucarini

PREMESSO

1. Quadro normativo e giurisprudenziale.

L'articolo 1, commi 9 - 12, del D.L. n. 174/2012 ha intestato alle sezioni regionali della Corte dei conti un controllo, da esercitarsi annualmente, avente ad oggetto la regolarità dei rendiconti dei gruppi consiliari dei consigli regionali.

Le disposizioni in esame, nella formulazione risultante a seguito della sentenza costituzionale n. 39/2014, hanno inquadrato tale controllo entro precisi adempimenti procedurali e temporali: ciascun gruppo consiliare approva un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo linee guida deliberate dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, recepite nel D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, all. B.

Il rendiconto, trasmesso da ciascun gruppo al Presidente del Consiglio regionale, deve essere da questi inviato alla competente Sezione regionale di controllo entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Sezione regionale esercita il controllo pronunciandosi, entro i trenta giorni successivi al ricevimento dei citati rendiconti, con apposita delibera, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale che ne cura la pubblicazione. In assenza di pronuncia nel predetto termine il rendiconto si considera comunque approvato. In caso di rendiconto, o di documentazione a corredo, non conformi alle prescrizioni normative, la Sezione regionale di controllo è tenuta a trasmettere al Presidente del

Consiglio regionale, con sospensione del decorso del termine per la pronuncia, una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione da parte del gruppo, fissando a tal fine un termine non superiore a trenta giorni.

Nei casi di mancata/tardiva trasmissione del rendiconto o di mancata regolarizzazione dello stesso, consegue una delibera di irregolarità che, ai sensi dell'art. 1, comma 11, ultimo periodo, del D.L. n. 174/2012, produce l'obbligo della restituzione al Consiglio regionale delle spese non rendicontate o dichiarate irregolari.

In proposito, nell'esaminare la conformità a Costituzione del nuovo controllo in esame, la Consulta ha evidenziato che *"... l'obbligo di restituzione può infatti ritenersi anzitutto principio generale delle norme di contabilità pubblica. Esso risulta strettamente correlato al dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari"* (Corte cost., sentenza n. 39/2014).

In riferimento alla *ratio* della normativa in esame e ai limiti del sindacato della Corte dei conti sull'attinenza della spesa alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari, la medesima sentenza ha inoltre affermato che *"il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale. A tal fine, il legislatore ha predisposto questa analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale ..."*.

Il requisito dell'inerenza della spesa con le finalità istituzionali del gruppo, espressamente previsto dalla normativa di riferimento (art. 1, comma 3, del DPCM 21.12.2012) è ritenuto dalla giurisprudenza contabile l'elemento caratterizzante e qualificante questo tipo di controllo; in proposito, è stato affermato che *"... l'attività di controllo deve consistere perciò nell'esame della singola spesa per accertare se essa sia coerente con l'attività istituzionale del gruppo e, nel contempo, che non costituisca un modo subdolo per finanziare il partito. Il Collegio ritiene che si tratta di una verifica da condurre secondo*

parametri di compatibilità circa l'inerenza delle spese con i fini istituzionali dei gruppi consiliari; fini che non possono andare disgiunti da un sano criterio di sobrietà finanziaria cui è improntata tutta la recente legislazione recata dalle leggi di stabilità anche in relazione agli impegni derivanti dall'adesione dell'Italia al "Fiscal Compact" e al "six pack" di cui alla novella costituzionale n. 1/2012 ed alla relativa "legge rinforzata" n. 243/2012" (SS.RR. in sede giurisdizionale, speciale composizione, sentenza n. 29/2014/EL).

È stato inoltre precisato che "... il controllo della Sezione regionale non può limitarsi al formale rispetto delle linee guida e, cioè, alla verifica che le spese rientrino in quelle previste nei predetti elenchi. La verifica invece deve coinvolgere, come innanzi accennato, il profilo dell'inerenza della spesa stessa all'attività istituzionale del gruppo" e, in riferimento ai limiti del sindacato della Corte sui rendiconti in esame che "... la Sezione regionale non può sindacare lo stretto merito delle scelte se non verificandone il limite esterno costituito dalla irragionevole non rispondenza ai fini istituzionali. Valutare, ad esempio, quale giornale o libro sia più opportuno acquistare. Tuttavia, allo stesso modo di quanto avviene nella giurisdizione di responsabilità, anche in sede di controllo la Sezione regionale può sindacare la scelta discrezionale laddove essa risulti incongrua, illogica o irrazionale in ragione dei mezzi predisposti rispetto ai fini che si intende perseguire. In altri termini, allorché la scelta, raffrontata con parametri obiettivi, valutati ex ante e rilevabili anche dalla comune esperienza, sia una scelta abnorme" (SS.RR., sentenza n. 29/2014/EL cit; negli stessi termini la successiva giurisprudenza, anche regionale, cfr. SGR Campania, sentenza n. 319/2017 e SGR Sardegna, sentenza n. 145/2020).

Dal delineato quadro normativo e giurisprudenziale consegue, dunque, che l'accertamento di irregolarità anche parziale del rendiconto (originario o per difetto di regolarizzazione), limitatamente alle irregolarità accertate, determina *ex lege* l'obbligo di restituire le correlative somme.

1.1. Linee guida

Alla luce di quanto appena evidenziato, i criteri interpretativi cui deve ispirarsi la verifica della Sezione regionale di controllo sono desumibili dalle menzionate linee guida. Rilevano, in proposito, le regole e i principi di seguito elencati: 1) principi di veridicità e correttezza ("*la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute*"; "*la correttezza attiene alla coerenza delle spese*

sostenute con le finalità previste dalla legge”, art. 1, D.P.C.M. 21.12.2012); 2) divieto di commistione tra risorse dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all’esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale (art. 1, comma 3, lett. b), c), d), D.P.C.M. cit.); 3) non rimborsabilità, con le risorse destinate al funzionamento dei gruppi, delle spese sostenute dal singolo consigliere nell’espletamento del proprio mandato, delle altre spese personali, di quelle effettuate per l’acquisto di strumenti di investimento finanziario, nonché delle spese relative all’acquisto di automezzi (art. 1, comma 6, D.P.C.M. cit.); 4) specifica assunzione di responsabilità da parte del presidente del gruppo consiliare in relazione ai compiti che gli sono attribuiti nell’ambito qui esaminato (sottoscrizione del rendiconto e attestazione di veridicità e correttezza di quanto ivi riportato: art. 2, D.P.C.M. cit.); 5) obbligo di adozione di un disciplinare interno che indichi le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità (art. 2, comma 3, D.P.C.M. cit.); 6) completezza della documentazione a corredo dei rendiconti (art. 3, D.P.C.M. cit.): in particolare *“per le spese relative al personale, qualora sostenute direttamente dai gruppi consiliari, dovranno essere allegati il contratto di lavoro e la documentazione attestante l’adempimento degli obblighi previdenziali ed assicurativi”* (art. 3, comma 3, D.P.C.M. cit.); 7) obbligo di tracciabilità dei pagamenti (art. 4, D.P.C.M. cit.).

2. Rendiconto 2022 del “Gruppo Misto”.

Nel corso dell’esercizio 2022, la consistenza numerica del gruppo consiliare in esame risulta pari a n. 5 unità. Il rendiconto 2022 è stato trasmesso a questa Sezione entro il termine di 60 giorni dalla chiusura dell’esercizio, secondo quanto previsto dall’art. 1, comma 10, del D.L. n. 174/2012.

Al rendiconto, sottoscritto dal presidente del gruppo che attesta veridicità e correttezza delle spese sostenute, analiticamente elencate ai sensi del comma 2, art. 2 dell’all. A del D.P.C.M. del 21.12.2021, è allegata la dichiarazione del medesimo presidente di conformità all’originale di tutte le copie allegate.

Il medesimo rendiconto è stato redatto secondo lo schema approvato con il D.P.C.M. del 21.12.2012 e contabilizza, oltre ai movimenti relativi alle “spese di funzionamento”, anche quelli relativi alle “spese di personale”, avendo il gruppo esercitato l’opzione di non avvalersi del personale del Consiglio regionale, con

conseguente possibilità di procedere all'assunzione diretta di proprio personale secondo quanto previsto dall'art. 14 del reg. di organizzazione del Consiglio regionale.

2.1. Situazione finanziaria esposta nel rendiconto 2022

Il prospetto che segue riporta il rendiconto trasmesso a questa Sezione:

RENDICONTO ANNUALE GRUPPO MISTO 2022		
ESERCIZIO FINANZIARIO 2022		(in euro)
ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO		Importi
1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	55.896,98
2	Fondi trasferiti per spese di personale	353.054,40
3	Altre entrate PERSONALE	1,03
	Altre entrate FUNZIONAMENTO	0,17
4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	29.163,59
5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	105.304,15
TOTALE ENTRATE		543.420,32

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO		Importi
1	Spese per il personale sostenute dal gruppo	205.516,05
2	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	111.229,86
3	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	0,00
5	Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	0,00
6	Spese consulenze, studi e incarichi	64.222,65
7	Spese postali e telegrafiche	0,00
8	Spese telefoniche e di trasmissione dati	0,00
9	Spese di cancelleria e stampati	0,00
10	Spese per duplicazione e stampa	0,00
11	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	0,00
12	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	0,00
15	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16	Altre spese PERSONALE	996,23
17	Altre spese FUNZIONAMENTO	516,62
TOTALE USCITE		382.481,41

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		Importi
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento		29.163,59
Fondo iniziale di cassa per spese di personale		105.304,15
Entrate riscosse nell'esercizio		408.952,41
Uscite pagate nell'esercizio		382.481,41
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento		20.322,33
Fondo di cassa finale per spese di personale		140.616,41

Entrate disponibili nell'esercizio

Alla voce di entrata "fondi trasferiti per spese di funzionamento" è iscritto l'importo di € 55.896,98 corrispondente alla somma trasferita dal Consiglio regionale nel periodo gennaio - dicembre 2022 con i mandati di pagamento rappresentati dal seguente prospetto:

Assegnazione risorse per spese di funzionamento (art. 11 legge reg. n.4/2013)		
N. mandato	Data	Importo
470	01/02/2022	9.683,04
1022	28/02/2022	9.683,04
2126	17/05/2022	5.557,68
2719	07/06/2022	4.841,52
3240	19/07/2022	4.841,52
4161	04/08/2022	4.125,36
4285	09/09/2022	4.125,36
4844	10/10/2022	4.125,36
5387	18/11/2022	4.841,52
6746	15/12/2022	4.072,58
TOTALE		55.896,98

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati gruppo consiliare

I riscontri effettuati sulle entrate per "spese di funzionamento", per come rendicontate, coincidono con gli importi indicati nei mandati di pagamento e con l'estratto del conto bancario intestato al gruppo.

L'ulteriore voce di entrata "fondi trasferiti per spese di personale" è rendicontata in € 353.054,40 e concilia con i mandati di pagamento allegati al rendiconto oltre che con le risultanze dell'estratto conto bancario. La tabella che segue rappresenta il dettaglio dei mandati di pagamento emessi dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 14 del reg. di organizzazione:

Assegnazione risorse per spese di personale (art. 14 reg. di organizz.ne)		
N. mandato	Data	Importo
480	01/02/2022	61.579,26
1032	28/02/2022	61.579,26
2167	18/05/2022	66.710,87
3380	19/07/2022	61.579,26
4295	09/09/2022	46.184,44
6532	01/12/2022	55.421,31
TOTALE		353.054,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati gruppo consiliare

Il “fondo cassa esercizi precedenti” presenta un saldo di € 29.163,59 per “spese di funzionamento” e di € 105.304,15 per “spese di personale”, importi che coincidono con gli omologhi saldi esposti nel rendiconto 2021 alle voci “fondo cassa finale per spese di funzionamento” e “fondo cassa finale per spesa di personale” (cfr. SRC Lazio, deliberazione n. 49/2022/FRG). L’esame dell’estratto conto bancario conferma la correttezza della rendicontazione dei saldi di cassa pregressi.

Uscite pagate nell’esercizio

Il totale delle spese sostenute nell’esercizio è di € 382.481,41, indicate nelle voci 1 (€ 205.516,05), 2 (€ 111.229,86), 6 (€ 64.222,65), 16 (€ 996,23) e 17 (€ 516,62). E’ inoltre presente, in atti, l’attestazione del presidente del gruppo, datata 8.2.2023, circa la “veridicità e correttezza” delle spese sostenute nel 2022.

3. Rilievi istruttori e richieste di regolarizzazione.

Con deliberazione n. 42/2023/FRG del 21.3.2023 è stata trasmessa la “scheda istruttoria n. 8” contenente i rilievi e le connesse richieste di regolarizzazione di seguito indicate:

- “1. Il rendiconto trasmesso a questa Sezione (denominato “rendicontazione totale”) risulta erroneamente riferito all’esercizio 2021; si chiede di regolarizzare questo aspetto, trasmettendo un prospetto di rendiconto riferito al 2022;
2. si chiede, inoltre, di regolarizzare gli allegati immediatamente successivi al menzionato prospetto, denominati “conto corrente di funzionamento” e “conto corrente spese del

personale” in ragione della inversione del nome: il prospetto “funzionamento”, infatti, attiene alla spesa del personale, e viceversa;

3. Mancata trasmissione dei contratti di lavoro di:

- a) C.I.: non risulta trasmesso il contratto di lavoro in vigore nell’esercizio 2022. Si osserva che, in allegato al precedente rendiconto 2021, era stato trasmesso il contratto di lavoro avente scadenza 31.12.2021. Si invita pertanto il gruppo consiliare a regolarizzare i pagamenti effettuati per retribuire C.I. nell’esercizio 2022;*
- b) E.M.: si rileva la mancata trasmissione del contratto di lavoro presupposto per le erogazioni da agosto a dicembre 2022. Si invita il gruppo consiliare a regolarizzare la spesa complessivamente erogata in suo favore (€ 2.724,00).*
- c) D.F.: in atti risulta una nota del 28 aprile 2022 con cui le parti concordano una “ulteriore proroga” del rapporto di lavoro sino al 31.8.2022, alle stesse condizioni del contratto originario, non trasmesso in allegato al rendiconto 2022 ma, lo scorso anno, in allegato al rendiconto dell’esercizio 2021. Risulta poi una nota del 31.8.2022 di trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro. Si chiede di trasmettere la prima proroga del contratto originario (1.1.2022 – 30.4.2022) in modo da giustificare i pagamenti effettuati dal gruppo consiliare derivanti dal rapporto di lavoro con D.F. per i primi quattro mesi dell’esercizio 2022.*

4. Mancata trasmissione:

- buste paga retribuzione P.M. novembre 2022;*
- modello F24 quietanzato di ottobre 2022, che, da movimentazione di c.c., dovrebbe essere pari a € 8.927,62;*
- fattura emessa dall’avv. C.F. per € 2.000,00 corrispondente a sua “notula onorari” del 21.12.2022 (presente in atti) di pari importo.*

Si richiede la trasmissione di quanto indicato per la giustificazione delle menzionate spese.

5. Spese di funzionamento

Si riscontra una discordanza tra fattura n. 7 del 13.07.2022 emessa da I.M. per € 471,70 e il corrispondente bonifico effettuato dal gruppo consiliare per € 560,00. La differenza, pari a € 88,30, risulta allo stato priva di giustificazione. Si chiede di fornire elementi utili alla giustificazione.”

4. Riscontro del gruppo consiliare e valutazioni della Sezione

Con nota del 13 aprile 2023, in epigrafe indicata, il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso a questa Sezione il riscontro del gruppo consiliare (nota prot. 7652 del 3 aprile 2023, con i relativi allegati).

In particolare, vengono trasmesse le regolarizzazioni del rendiconto menzionate ai punti 1 e 2 della scheda istruttoria e la documentazione richiesta al successivo punto n. 4.

Quanto al punto 3 della medesima scheda, vengono trasmessi i tre contratti di lavoro richiesti per giustificare i pagamenti effettuati.

Dall'esame dei menzionati contratti, per i rapporti di lavoro intercorrenti con E.M. e D.F. è stata riscontrata la conformità del compenso previsto con quanto effettivamente erogato.

Una parziale difformità è stata invece riscontrata per il rapporto di lavoro che interessa C.I. (cfr. punto 3.a della scheda istruttoria).

In proposito, infatti, il contratto di lavoro trasmesso ha una durata dall'1.1.2022 al 30.4.2022 e prevede un compenso lordo di 1.110,00 euro mensili.

Tale compenso risulta regolarmente erogato nei primi quattro mesi del 2022; tuttavia le erogazioni sono continuate nei successivi mesi ma senza formalizzazione di una proroga del rapporto di lavoro, non presente in atti e non trasmessa in sede di regolarizzazione.

L'esistenza di una proroga, tuttavia, potrebbe desumersi dagli allegati alla risposta trasmessa dal gruppo consiliare e, in particolare, dalle "comunicazioni unilav" del 28.4.2022 (che menziona una proroga sino al 31.8.2022) e del 31.8.2022 (proroga sino al 28.2.2023).

Tanto evidenziato, nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2022 il compenso indicato nella busta paga passa dall'originario importo di € 1.110,00 ad € 1.626,00 e tale maggiorazione risulta sprovvista della necessaria previsione contrattuale, con conseguente irregolarità della stessa, pari alla differenza tra compenso indicato in queste tre buste paga (1.626,00 a settembre; 1.620,00 a ottobre; 1.627,00 a novembre), effettivamente erogato, e quello previsto dal contratto di lavoro, poi prorogato (€

1.110,00), per una spesa complessiva di € 1.543,00 che risulta, pertanto, irregolare con conseguente obbligo di restituire detto importo al Consiglio regionale.

Infine, quanto alla spesa di funzionamento di 88,30 euro di cui è stata richiesta la regolarizzazione al punto 5 della scheda istruttoria, il gruppo riferisce che “*per un mero errore*” la fattura n. 7/2022 è stata pagata per un importo aggiuntivo, di cui il gruppo ha dimostrato di avere richiesto ed ottenuto la restituzione dal percettore dello stesso. L’irregolarità risulta pertanto sanata.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio

DICHIARA

regolare il rendiconto 2022 del gruppo consiliare “GRUPPO MISTO”, con eccezione:

- della spesa di complessivi € 1.543,00, per le ragioni e le conseguenze indicate in motivazione

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della segreteria, al Presidente del Consiglio regionale, anche ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale e, per conoscenza, al Presidente della regione Lazio.

Così deliberato in Roma nella camera di consiglio del giorno 20 aprile 2023.

Il Magistrato estensore
Giuseppe LUCARINI

Il Presidente
Roberto BENEDETTI

Depositata in segreteria il 21 aprile 2023

Il funzionario preposto al servizio di supporto
Aurelio Cristallo